

**TRIBUNALE.** Condannata in sede civile Antonveneta a restituire gli interessi pretesi dalla srl

# Debiti in conto corrente Una ditta batte la banca

Oltre a non avere diritto a incassare un decreto ingiuntivo da 300 mila euro, l'istituto dovrà restituire alla società altri 200 mila euro

La ditta vicentina batte la banca in tribunale. Condannata Antonveneta (ora Monte dei Paschi di Siena), chiamata a restituire 233.883,21 euro, oltre agli interessi, a una srl vicentina che aveva denunciato l'illegittima applicazione nei suoi confronti di interessi ultralegali, interessi anatocistici e commissioni di massimo scoperto previste al di fuori di ogni pattuizione e di interessi usurari.

La sentenza è del giudice civile di Padova, Caterina Santinello. L'8 maggio 2009 Antonveneta ottiene dal tribunale civile un decreto ingiuntivo che ordina alla srl, sua cliente, il pagamento di 329.525,75 euro, il saldo derivante dal ricalcolo del "dare e avere" nel corso del rapporto di conto corrente. La srl, in liquidazione, non ci sta. E, tutelata dai legali Paola Mai e Barbara Burla, impugna il decreto ingiuntivo. E avvia il contenzioso civile contro la banca, forte di una perizia di parte che accerta un tasso medio globale del 46,410 per cento a fronte di un tasso soglia del 9,665 per cento.

Il 30 dicembre 1998 la srl aveva stipulato un contratto con l'istituto padovano senza alcun riferimento ai tassi d'interessi e alle commissioni di massimo scoperto. Eppure, scrive il giudice, «risulta pacificamente la capitalizzazione anatocistica trimestrale dei soli interessi debitori... dall'articolo 7 del contratto...», dagli estratti conto prodotti e dalla consulenza tecnica disposta nel corso della causa (dal giudice). Una volta la pratica dell'anatocismo (quando gli interessi scaduti producono a loro volta ulteriori interessi passivi addebitati a carico del corren-



Un correntista allo sportello, in un istituto di credito. ARCHIVIO

## Incidente a Ponte di Costozza

### SCHIANTO, DUE FERITI

Un violento scontro è avvenuto ieri sera intorno alle 21.10 lungo la provinciale 247 Riviera berica, all'altezza di Ponte di Costozza, frazione di Longare. Per cause al vaglio da parte dei carabinieri, la Seat Ibiza condotta da Cristiano Savoldelli, 40 anni, di Dueville, ha tamponato la Volkswagen Golf guidata dal cittadino marocchino Eddine Barni, 34, di Verona, che è poi finito contro un muretto. Entrambi sono stati accompagnati in ospedale dal Suem con un codice di media gravità. I vigili del fuoco di Vicenza,



Suem e vigili del fuoco. ARCHIVIO

interventati tempestivamente, hanno messo in sicurezza i due mezzi, pesantemente danneggiati, aiutando i sanitari a caricare in ambulanza i due feriti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tista alla chiusura di ogni trimestre) non solo era ammessa ma era stata avallata dalla Corte di Cassazione. Corte che, poi, ha mutato orientamento. Nel frattempo è intervenuta una delibera del Ccir secondo la quale la capitalizzazione trimestrale degli interessi sui contratti di conto corrente va pattuita fra le parti.

Il giudice precisa: «Il legislatore consente che l'anatocismo sia pattuito fra le parti, ma non lo assicura di necessità alla banca». Da qui l'esigenza di ricalcolare l'andamento del conto, fa capire il giudice. Che conclude: «Nessuna capitalizzazione degli interessi può essere riconosciuta ad Antonveneta spa in relazione al contratto contestato... Parimenti illegittimi sono gli addebiti effettuati nel corso del rapporto dall'istituto per commissioni di massimo scoperto».

E per quanto riguarda i lamentati interessi usurari? Nel 1996 è intervenuta una nuova normativa: solo se si sconfinava il limite del tasso soglia per modificazioni unilaterali della banca o pattuizioni «il tasso pattuito deve considerarsi inefficace». Ecco perché il giudice ha proceduto al ricalcolo del saldo del conto corrente attraverso la consulenza tecnica di un esperto. Il risultato? Un saldo positivo a favore della società per 233.883,21 euro, pari alla differenza fra il saldo che risulta negli estratti conto e il decreto ingiuntivo da una parte (pari a 329.525,75 euro) e, dall'altra parte, la somma indebitamente percepita dalla banca nel corso del rapporto intercorso tra il 20 dicembre 1998 e il 15 gennaio 2009 (pari a 563.408,96 euro). ● C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCU  
L'  
A  
la

Ann  
al pa  
spie  
l'isti

Fare  
ni da  
pee,  
vità,  
euro  
vent  
pa e  
che c  
scuo  
È c  
di "I  
ziati  
dals  
lian  
ne e  
al 24  
ta in  
ri U  
no t  
scuo  
re st  
lare  
Con  
volg  
cent

F